

**Chiara Lubich** è stata fondatrice e prima presidente del Movimento dei Focolari, nonché scrittrice prolifica. In vista del centenario della nascita (1920) ripercorriamo alcune tappe significative della sua vita. Gli anni 1961-1964

# passione per la chiesa

L'approvazione "ad experimentum". Il rapporto personale tra Paolo VI e Chiara Lubich. La comprensione dello "stabat" di Maria. I viaggi Oltrecortina

Il 23 marzo 1962 è la data di un evento di portata storica per il giovane Movimento: l'approvazione *ad experimentum* della Regola dei focolarini, prima convalida ufficiale da parte della Santa Sede, con padre Agatangelo da Langasco (OFM Cap.) assistente esterno con il compito di vigilare sull'attuazione degli Statuti nel periodo di prova. La gioia che accompagna la consapevolezza di "essere Chiesa", che questo atto sancisce, non è disgiunta però dalla sospensione, perché l'approvazione riguarda solo la parte maschile.

In quel periodo l'esperienza di Chiara è permeata dalla realtà di Maria che ai piedi della Croce, nella totale spoliatura, partecipa con la sua offerta a quella del Figlio. Chiara guarda a lei per imparare a "perdere" anche



Chiara Lubich ed Eli Folonari escono dalla prima udienza con Paolo VI.

quanto ha di più sacro. Una particolare comprensione matura durante l'estate: il 12 agosto di quell'anno, ad Einsiedeln, in Svizzera, la dimensione generativa della Desolata, che scaturisce dal

dolore e dal distacco, si unisce alla contemplazione della bellezza interiore di Maria nel suo *stabat*. Rivivere la Desolata, regina delle virtù, culmine di carità, diviene allora per Chiara proposito di

vita: «Ho una sola madre sulla terra: Maria Desolata». Qualche anno dopo, scriverà nel suo diario: «Siamo alla “scuola” di Maria Desolata. [...] Raccogliamo allora tutte le occasioni che di per di ci presenta, senza tradirla mai, ch  sarebbe tradire la nostra santit . E che importerebbe poi conquistare il mondo, se trascurassimo la nostra anima?» (15 giugno 1964). Il primo innesto ufficiale, seppur parziale, del Movimento nella Chiesa, avviene nella fase iniziale della stagione conciliare. Il 3 giugno 1963 si spegne Giovanni XXIII, al quale succede, il 21 giugno, Giovanni Battista Montini con il nome di Paolo VI. Pochi mesi dopo, nel novembre 1963 viene approvata, *ad experimentum*, la Regola della parte femminile dell’Opera. Pur nella gratitudine a Dio e alla Chiesa per questo segno incoraggiante, per , l’Opera risulta composta di due tronconi separati, fisionomia non coincidente «con tutto ci  che Dio aveva edificato». Tale   la situazione quando Chiara viene ricevuta in udienza per la prima volta da papa Montini, il 31 ottobre 1964. Paolo VI, con sapienza e finezza, mette in evidenza il punto nodale della necessit  di un *trait-d’union* tra parte maschile e femminile, un Consiglio che vede possibile sia presieduto da una persona laica. Egli si esprime con accenti di comprensione e di accoglienza senza limiti: «Non deve aver paura di niente – dice a Chiara –, nessuna forma per quanto strana sembri   impossibile, tutto   possibile». Dopo il lungo periodo di studio – in cui pi  volte il Movimento dei Focolari si era trovato a un passo dallo scioglimento e si ventilava l’ipotesi che Chiara si ritirasse in convento –, l’apertura cos 



1964: Paolo VI visita la Terra Santa. Qui   sul monte Tabor.

largamente espressa da papa Montini   una svolta. Da questo momento in poi, su sollecitazione del papa, si succedono i provvedimenti di approvazione definitiva: Chiara   riconosciuta presidente dell’Opera di Maria nel novembre 1965, il Consiglio di coordinamento   approvato *ad experimentum* per 5 anni nel febbraio 1966. Alla prima udienza ne seguono altre, che permettono a Chiara di sperimentare la paternit  di Dio attraverso la persona del papa, il quale, in ascolto dello Spirito, con fiducia incoraggia e indica prospettive di sviluppo. «Voi lavorate per la Chiesa», dir  il 6 settembre 1965 a Chiara. «Questa frase   scesa

nell’anima come il balsamo pi  dolce – annota lei nelle pagine del *Diario* –, come la lode a Ges  fra noi pi  desiderata! La Chiesa! Poter lavorare, vivere, morire per essa. Ed il papa sa, pi  di tutti, se   vero che noi lavoriamo proprio per la Chiesa. Ora non ci resta che star fedeli ai nostri ideali». La Chiesa del silenzio, o di Oltrecortina, e il dialogo ecumenico sono tra le principali direzioni di sviluppo nel diffondere lo spirito di unit  e di comunione incoraggiate da Paolo VI. I primi viaggi di membri del Movimento in nazioni soggette al regime comunista risalgono al 1955. L’8 settembre di quell’anno, infatti, Guido Mirti partiva alla

# Il papa del dialogo con tutto il mondo

Roma, 21 gennaio 1965

Quando sono andata in udienza dal Santo Padre Paolo VI, specie la prima volta, ho avuto l'impressione netta di trovarmi di fronte ad una persona che amava in modo del tutto particolare. Il Papa diceva parole di quella sapienza che supera tutti gli ostacoli giuridici tuttora vigenti; comprendeva, accoglieva nella sua anima tutta la complessa Opera che gli presentavo. Il Papa stesso mi incoraggiò a dir tutto, perché, mi assicurò, «qui tutto è possibile». Ricordo che sentii una perfetta sintonia fra ciò che il Papa mi diceva e ciò che mi sembrava fosse venuto da Dio per l'edificazione di quest'Opera. E l'impressione fu così forte d'aver avuto quasi la sensazione che quello studio, dove il Papa riceve, fosse senza soffitto, e cielo e terra si congiungessero. [...] È il Papa del dialogo con tutto il mondo, è il Papa che vede potenzialmente tutta l'umanità come una sola famiglia, una sola nazione.

(Tratto da *Uomini al servizio di tutti*, Città Nuova, 1978, pp. 105-107).

volta di Praga recando con sé una benedizione di Pio XII alla Chiesa che lì viveva in clandestinità. Il desiderio di Chiara di portare aiuto a quei cristiani, acuito dai fatti d'Ungheria del 1956, aveva preso corpo sul finire del 1959, quando Natalia Dallapiccola, la prima delle compagne di Chiara Lubich, era giunta a Berlino per creare un primo focolare, che divenne ben presto un punto di riferimento per molti che dalla Germania Est vi trovavano accoglienza, conforto, forza spirituale. Nel luglio del 1960, presenti Chiara e don Foresi, si svolgeva nella città tedesca la prima Mariapoli, con persone provenienti dalla parte orientale. Nell'udienza del 31 ottobre 1964 Paolo VI si interessa alla diffusione del Movimento Oltrecortina, e suggerisce un'ulteriore prospettiva di



Natalia Dallapiccola, la prima compagna di Chiara.

sviluppo: la costituzione a Roma di centri turistici per accogliere persone provenienti dall'Est europeo, onde mantenere vivo il loro contatto con la cristianità, e per promuovere viaggi nell'Oltrecortina, onde portare aiuto e conforto. Nel frattempo, anche l'incontro con cristiani di

altre denominazioni, come sovente avviene nella storia del Movimento, non è programmato. Con il semplice passaparola, alcune suore evangeliche delle Sorelle di Maria, le *Marieschwestern* provenienti da Darmstadt (Germania), avevano preso parte alla Mariapoli di Fiera di Primiero nel 1957: si rivela così un'attitudine al dialogo che negli anni, in sintonia con quanto espresso dai pontefici, si svilupperà ad ampio raggio a vari livelli e in diverse direzioni. Fiducia e incoraggiamento del resto erano stati manifestati esplicitamente nella storica udienza del 31 ottobre 1964, verso la persona di Chiara, alla domanda della quale: «È contenta la Santità Vostra che io lavori [per la Chiesa]?», Paolo VI aveva risposto: «Sì, figliola, con tutto il cuore». 